

RASSEGNA STAMPA
del
02/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-10-2012 al 02-10-2012

01-10-2012 Agi Forestale morto nell'ennese, procura apre inchiesta	1
01-10-2012 Corriere della Sera La Sicilia brucia ancora Schierati 300 vigili del fuoco Scarcerati i tre piromani	2
01-10-2012 Corriere informazione Sicilia, Pinsone: i piromani individuati ripiantumino il territorio	3
01-10-2012 Il Fatto Quotidiano.it Telejato, strane fiamme a Monte Bonifato	4
01-10-2012 Gazzetta del Sud.it Incendi: forestale morto per malore	6
01-10-2012 Gazzetta del Sud.it Giampilieri tre anni dopo	7
01-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Si perdono sulle Madonie, recuperati dal Cnsas	8
01-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Giampilieri (ME): a tre anni dalla tragedia è tempo di bilanci	9
02-10-2012 MF Sicilia Lavori, ma a rilento	10
02-10-2012 La Nuova Sardegna parmigiano in vendita a favore dei terremotati	11
01-10-2012 Sicilia News 24 Scossa magnitudo 4.2 al largo Eolie	12
01-10-2012 Sicilia News 24 Palermo, Turismo e sostenibilita' energetica: propulsori di sviluppo sostenibile	13
01-10-2012 Sicilia News 24 GIAMPILIERI: TRE ANNI FA LA DRAMMATICA FRANA	15
01-10-2012 La Sicilia La ricostruzione di palazzo Biscari - come racconta Vito Librandi nell'«Enciclopedia di Catania» curata da Vittorio Consoli - comincia due anni dopo il devastante terremoto del 169	16
01-10-2012 La Sicilia Insediate la 2^a commissione presidente è Calogero Meli	17
01-10-2012 La Sicilia In breve	18
01-10-2012 La Sicilia Giovedì convegno sul lungo restauro dell'antica chiesa	19
01-10-2012 La Sicilia Leone zingales Palermo	20
01-10-2012 La Sicilia Discariche impazzano in città	21
01-10-2012 La Sicilia Palermo. Ci sarà anche il presidente nazionale dell'Ance, Paolo Buzzetti, all'assemblea di tutte le	22
01-10-2012 La Sicilia Tre giarresi si perdono sulle Madonie	23

Forestale morto nell'ennese, procura apre inchiesta

AGI.it -

Agi*"Forestale morto nell'ennese, procura apre inchiesta"*Data: **01/10/2012**

Indietro

11:08 01 OTT 2012

(AGI) - Enna, 1 ott. - Non sarebbe direttamente legata all'opera di spegnimento di un incendio la morte di un operaio forestale ieri pomeriggio a Pietraperzia (Enna). Giuseppe Perri, 55 anni, sposato e padre di due figli, stava intervenendo su un fronte divampato nella riserva naturale Himera, nei pressi del fiume Salso. L'uomo, che era un turnista a 151 giornate annue, poco prima della 14 ha detto ai colleghi della squadra Saab di sentirsi male, poi si e' accasciato.

Immediatamente gli altri operai lo hanno soccorso e lo hanno accompagnato alla Guardia medica di Pietraperzia, dov'e' deceduto per un infarto. La Procura di Enna ha aperto un fascicolo per accertare se effettivamente il decesso sia dovuto a cause naturali, e ha disposto l'autopsia .

La Sicilia brucia ancora Schierati 300 vigili del fuoco Scarcerati i tre piromani**Corriere della Sera**

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 01/10/2012 - pag: 22

La Sicilia brucia ancora Schierati 300 vigili del fuoco Scarcerati i tre piromani

Sono 300 i vigili del fuoco impegnati da venerdì a spegnere gli incendi che, favoriti dalle alte temperature e dai forti venti di scirocco, stanno interessando le province di Palermo (nella foto), Messina e Trapani. Nella riserva sul monte Bonifato di Alcamo, in provincia di Trapani, c'è stato il terzo incendio doloso in 48 ore. Il rogo, appiccato in più punti, ha danneggiato alcune villette e creato panico tra gli abitanti. Intanto tornano in libertà ma restano indagati i tre arrestati a San Mauro Castelverde (Palermo) con l'accusa di avere tentato di innescare un incendio sulle Madonie. Il giudice Fiorella Scarpato non ha convalidato l'arresto per mancanza del requisito della flagranza. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia, Pinese: i piromani individuati ripiantumino il territorio

“Nessun intento forcaiolo, contro i piromani che tutti gli anni distruggono il nostro patrimonio ambientale, nessuna richiesta di buttare via le chiavi della prigione : troppo facile e del tutto inutile” dichiara Lucia Pinese, candidata alla Presidenza della Regione per VOI-Volontari per l'Italia. rosa costituzione di parte civile, dovrà trovare la maniera di farsi “risarcire” da ciascuno di loro costringendoli ad un lavoro di ripiantumazione delle zone in cui hanno appiccato il fuoco. Sono convinta che un periodo di lavoro, più o meno lungo a seconda della gravità dei danni causati, può...

Telejato, strane fiamme a Monte Bonifato

- Riccardo Orioles - Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Telejato, strane fiamme a Monte Bonifato"

Data: 01/10/2012

Indietro

Telejato, strane fiamme a Monte Bonifato

di Riccardo Orioles | 1 ottobre 2012

Commenti

Più informazioni su: Antimafia, Incendio doloso, Pino Maniaci, Telejato.

Alla redazione di Telejato che fa parte della rete dei Siciliani giovani la solidarietà militante di tutti noi antimafiosi. Uniti contro la mafia e per la libera informazione!

Il direttore di Telejato Pino Maniaci ha sporto denuncia presso la caserma dei Carabinieri di Alcamo, in merito all'incendio doloso che ha infuocato Monte Bonifato lo scorso sabato danneggiando gravemente la postazione della nostra emittente. Che l'incendio di Monte Bonifato sia di natura dolosa non vi sono ormai più dubbi, le forze dell'ordine stanno adesso cercando di capire da dove sono partiti i roghi.

Questa mattina il tenente della compagnia di Alcamo si è recato sul posto per effettuare i rilievi: anch'egli si è sorpreso di come una porta di ferro – quella del gabbiotto dove sono custodite le attrezzature che permettono a Telejato di trasmettere il segnale – possa bruciare senza che davanti vi sia vegetazione. L'ipotesi è a dir poco inquietante: per l'intera giornata di sabato le fiamme hanno avvolto Monte Bonifato, ma l'unica emittente danneggiata è la nostra. Il nostro tecnico ha quantificato 25mila euro di danni, una cifra spropositata che pesa come piombo considerando che arriva in un momento particolare: Telejato ha appena traslocato in una nuova sede, a breve inaugurerà due nuove canali e trasmetterà nella provincia di Palermo, in quella di Trapani e ad Agrigento. L'incendio di sabato ci lascia perplessi, inutile negarlo. Non amiamo fare le vittime, preferiamo conservare le energie per fare bene il nostro lavoro, ovvero: informare i cittadini in modo onesto e scrupoloso. Ed è per informarvi che vi raccontiamo i fatti, anche se questa volta i fatti sono nostri: il terreno che circonda il gabbiotto – contenente le apparecchiature – è totalmente annerito dalle fiamme, così come la struttura, sia internamente che esternamente. A destare impressione è soprattutto la porta d'ingresso in ferro: difficile capire come abbia potuto prendere fuoco, visto che non vi è vegetazione a rischio intorno. Difficile capire come fra tutti i gabbiotti delle emittenti private, l'unico a subire danni sia stato quello di Telejato.

Meno difficile capirlo se questo accade quattro giorni prima dell'inaugurazione della nuova sede. Fra gli invitati ci saranno nomi noti della procura palermitana, saranno presenti le più importanti, associazioni antimafia. Quella del prossimo 4 ottobre voleva essere una festa e lo sarà perché nel giro di pochissimo tempo, 48 ore al massimo, il segnale ritornerà a coprire l'intera gamma di comuni così come previsto prima dell'incendio. Quella di giovedì rimane una data importante: adesso non sarà solo una festa, ma una più forte dichiarazione d'intenti. Se qualcuno vuole fermarci, non ci è riuscito in passato, e non ci riuscirà adesso. Ora più che mai, in attesa dello svolgimento delle indagini, abbiamo il dovere di fare il nostro lavoro con la schiena dritta, così come lo abbiamo sempre fatto. Speriamo che le nostre ipotesi siano sogni

Telejato, strane fiamme a Monte Bonifato

di pazzi e non siano realtà. Non possiamo negare il rammarico e il grande sforzo che la redazione sta facendo per restituire Telejato ai suoi cittadini nel più breve tempo possibile. Se il nostro lavoro spaventa qualcuno, noi non possiamo fare altro che continuarlo. Certi eventi ci convincono sempre di più che stiamo facendo bene.

La redazione di Telejato

Condividi questo articolo

I libri di questo autore

Allonsanfan. La mafia, la politica e altre storie

Compra su IBS.IT

Articoli dello stesso autore Sicilia, il giorno dopo

Modica, piccoli maestri al Festival del Giornalismo

Paghiamo i greci

Pussy Riot, la vittoria della nuova Russia

Siciliani giovani, a che punto siamo

Ingroia in Guatemala, l'Italia ride di Borsellino

Catania, la Resistenza nel 2012

Erasmus e l'antimafia: la Politica dei ragazzi

Egregio Presidente... Le scrivono i liceali di Bologna

Incendi: forestale morto per malore

- forestale, morto, malore - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Incendi: forestale morto per malore"

Data: **01/10/2012**

[Indietro](#)

[Top News](#)

[PIETRAPERZIA \(ENNA\)](#)

Incendi: forestale

morto per malore

01/10/2012

L'uomo, che apparteneva alle squadre antincendio boschivo, era ieri al lavoro per lo spegnimento di un incendio nella riserva orientata della Valle Imera.

Un forestale di Barrafranca nell'enneese Giuseppe Perri, 55 anni e' morto, probabilmente per un attacco cardiaco e respiratorio, mentre spegneva un incendio. L'uomo, che apparteneva alle squadre antincendio boschivo, era ieri al lavoro per lo spegnimento di un incendio nella riserva orientata della Valle Imera.

Il forestale si e' accasciato all'improvviso per terra forse a causa di un infarto. Sulla vicenda stata aperta un'indagine.

Giampilieri tre anni dopo

- giampilieri - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Giampilieri tre anni dopo*"

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

Città

1-10-2009

Giampilieri tre

anni dopo

01/10/2012

Oggi, primo ottobre, manifestazioni in tutte le zone colpite dall'alluvione di tre anni fa, per ricordare le 37 vittime. A Giampilieri il clou con l'inaugurazione di una piazza e la processione sui luoghi simbolo della tragedia

Oggi, primo ottobre, manifestazioni in tutte le zone colpite dall'alluvione di tre anni fa, per ricordare le 37 vittime. A Giampilieri il clou con l'inaugurazione di una piazza e la processione sui luoghi simbolo della tragedia.

Sui luoghi della tragedia anche il commissario straordinario Luigi Croce. Il numero uno della Protezione Civile Lo Monaco. Centinaia le persone che hanno partecipato alle funzioni religiose che si sono svolte a Giampilieri ed a Scaletta Zancalea.

Si perdono sulle Madonie, recuperati dal Cnsas

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Si perdono sulle Madonie, recuperati dal Cnsas"

Data: **01/10/2012**

Indietro

Si perdono sulle Madonie, recuperati dal Cnsas

Una famiglia si è persa ieri sulle Madonie: durante un'escursione su Pizzo Carbonara, sorpresi dal maltempo, hanno perso l'orientamento. Allertato il Soccorso Alpino tutti i 3 componenti della famiglia sono stati avvistati e recuperati con anche la collaborazione della Polizia di Stato

Lunedì 1 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Una famiglia, padre, madre e figlia, provenienti da Giarre si è persa ieri sulle Alte Madonie, in Sicilia, a causa del maltempo.

La stessa è stata tratta in salvo ieri pomeriggio dalle quadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, in collaborazione con gli elicotteristi della Polizia di Stato.

E.M., 33 anni, studentessa di geologia, il padre N.M., 77 anni, e la madre M.B. di 66 anni, erano andati in escursione su Pizzo Carbonara (la montagna più alta delle Madonie e la seconda della Sicilia dopo l'Etna con i suoi 1979 metri) dopo aver raggiunto in auto Piano Battaglia, per delle ricerche che doveva fare la ragazza.

Durante la discesa, complice anche il maltempo che aveva cominciato a imperversare nella zona, i tre hanno perso l'orientamento e non sono più riusciti a trovare la strada per tornare alla base.

Intorno alle 14 sono riusciti a dare l'allarme col cellulare e, immediatamente, si sono attivate le squadre del Cnsas di Palermo. Una è stata imbarcata su un elicottero della Polizia all'aeroporto di Boccadifalco mentre altri tecnici sono partiti in auto alla volta delle Madonie. Intorno alle 15,30 i tre, che erano riusciti a fornire qualche indicazione sul luogo dove si trovavano, sono stati avvistati nella zona di Croce dei Monticelli (1800 metri di altitudine), sopra Castelbuono e decisamente lontani dalla strada del ritorno. Ma a causa del maltempo risultava impossibile l'atterraggio dell'elicottero. I tecnici del Soccorso Alpino, grazie alla perizia dell'elicotterista, sono riusciti a far salire la famiglia a bordo mentre il velivolo restava fermo a pochi metri da terra. Una volta imbarcati, i tre sono stati rifocillati e trasferiti all'elisuperficie della Polizia stradale di Buonfornello, dove ad attenderli c'era l'altra squadra del Cnsas con un automezzo che li ha riportati all'auto.

Redazione/sm

Giampilieri (ME): a tre anni dalla tragedia è tempo di bilanci

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Giampilieri (ME): a tre anni dalla tragedia è tempo di bilanci"

Data: **01/10/2012**

Indietro

Giampilieri (ME): a tre anni dalla tragedia è tempo di bilanci

Giorni di lutto e di ricordo per chi perse la vita sotto le frane, ma anche un'occasione per parlare di sicurezza del suolo

Lunedì 1 Ottobre 2012 - Attualità -

Primo ottobre 2009. Un violento nubifragio investe la costa ionica della Sicilia. In poche ore cadono 230 mm di acqua. Il terreno non regge e una serie di grandi smottamenti colpisce i comuni di Scaletta Zanclea, Atolia, Molino e Giampilieri. Trentasette persone perdono la vita. Gli sfollati sono migliaia.

Nel terzo anniversario della tragica frana è il momento del ricordo delle vittime, ma anche occasione per fare il punto sulla condizione idrogeologica dei territori costieri a sud di Messina.

Il Presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, ha rivolto "un pensiero commosso alle famiglie delle vittime e alla totalità delle popolazioni colpite dai drammatici fatti della notte fra il 30 settembre e il 1 ottobre 2009". Ma ha anche puntato il dito contro chi ha reso la sciagura "ancora più amara e insopportabile con le polemiche strumentali che si scatenarono nelle ore immediatamente successive ai fatti. Il dolore, il lutto di decine di famiglie fu violato da accuse infondate che avrebbero dovuto lasciare spazio a più consistenti interventi da parte delle istituzioni centrali".

Le polemiche avevano riguardato soprattutto l'abusivismo edilizio, presente in questi territori, e la mancata prevenzione idrogeologica da parte degli enti competenti che, secondo le accuse, avrebbero potuto evitare la catastrofe. Un rimpallarsi di responsabilità fra enti territoriali e governo centrale. Il 25 ottobre del 2007 c'era stato un precedente: una grande valanga di fango aveva investito Giampilieri, fortunatamente senza vittime. Un episodio che, secondo chi contesta l'operato pubblico, avrebbe dovuto mettere in guardia contro futuri scenari simili.

Il presidente Lombardo, in occasione dell'anniversario del disastro di Giampilieri, ha voluto tracciare anche un bilancio degli interventi per mettere in sicurezza il territorio: "Allo stato attuale sono stati impiegati oltre 156 mln di euro, con oltre il 70% dei lavori completati o in corso di completamento. Con i fondi restanti, circa 70 mln di euro, sarà possibile portare a termine sia tutti gli interventi di messa in sicurezza, sia gli interventi di assistenza alla popolazione: delocalizzazioni degli immobili, rimborsi e altre voci. L'ordinanza di protezione civile ha permesso di mettere in campo e di portare a termine gran parte degli interventi programmati, anche se spesso si è trattato di lavori di complicata e difficoltosa attuazione, in considerazione dell'asperità dei luoghi. Altri interventi partiranno a breve".

Walter Milan

Lavori, ma a rilento

Il punto sugli interventi a Giampileri a tre anni dall'alluvione

Sono 22 i cantieri aperti e 15 quelli consegnati. Ma per 8 bisogna ancora reperire i fondi. Per il Messinese fino ad ora impiegati 150 mln di euro

Ventidue cantieri aperti in poco più di due anni, 15 dei quali già completati e consegnati, oltre 40 milioni di euro i lavori (per la precisione 40,534) previsti. Questi i numeri messi in moto dagli interventi che la Protezione civile regionale ha affidato al Genio civile di Messina per mettere in sicurezza i territori distrutti dall'alluvione dell'1 ottobre 2009 quando una «bomba» d'acqua mai vista prima travolse tutto e tutti tra Giampileri Superiore, un villaggio a sud della città, e Scaletta Zanclea. Il bilancio fu di 37 morti e di una devastazione senza precedenti della costa jonica messinese. Dei sette cantieri ancora aperti, tre hanno già eseguito almeno l'85% dei lavori e gli altri quattro si aggirano tra il 35% del rifacimento del primo modulo del viadotto di attraversamento del torrente Racinazzi a Scaletta Zanclea (ma i lavori sono stati consegnati a maggio 2012 e dovranno essere ultimati entro il 31 agosto dell'anno prossimo) fino al 65% della messa in sicurezza del torrente Saponara, sempre in quel Comune. Nota dolente in un cronogramma che è andato come un orologio rispetto ai tempi abituali degli appalti pubblici è la realizzazione di un canale proprio al centro di Giampileri. I lavori sono stati consegnati il 14 dicembre del 2010 e dovrebbero essere completati entro il 31 dicembre di quest'anno. «La ditta che si è aggiudicata l'appalto», spiega Gaetano Sciacca, ingegnere capo del Genio Civile di Messina, «è la Codra, un'impresa seria. Che siano in ritardo è evidente ed è dipeso da problemi loro. In teoria potrebbero ancora farcela a finire in tempo. Certo, se ci saranno ulteriori ritardi, rescinderemo il contratto e passeremo tutto all'impresa che è arrivata seconda». Ma il piano degli interventi necessari è ancora da completare. Sono già pronti otto progetti tra Giampileri, Altolia, Scaletta Zanclea, Briga Superiore e Santa Margherita per i quali si devono reperire tutte le somme. Su un totale di 22,5 milioni, attualmente ce ne sono disponibili poco meno di 7,5. «Stiamo aspettando che ci finanziano anche questi progetti per continuare l'opera di messa in sicurezza di questa porzione di territorio», ha aggiunto Sciacca. «Ma c'è ancora molto da fare, soprattutto nella zona nord della città. Quando mi sono insediato 5 anni fa l'ho detto subito che consentire di costruire tra la collina e le case della litoranea era una follia. L'allora sindaco Buzzanca mi rispose con una lettera dicendomi che il Prg era costato tanti sacrifici e che non era pensabile bloccare tutto. Mi hanno accusato di esser quello che non voleva far lavorare le aziende, ma non hanno capito che progettare e aprire cantieri per la messa in sicurezza del territorio non solo garantirebbe la vita di chi abita in quella zona, ma creerebbe anche tanta occupazione. Anche in questo caso vale quanto ho detto rispetto al viadotto Ritiro della Messina-Palermo: se ci saranno morti, i responsabili avranno un nome e un cognome». Fino ad oggi per la messa in sicurezza del territorio messinese, che ha subito altre tre alluvioni da allora, l'ultima il 22 novembre scorso è costata altre tre vite, sono stati impiegati oltre 156 milioni di euro, con oltre il 70% dei lavori completati o in corso di completamento. «Il dolore, il lutto di decine di famiglie fu violato da accuse infondate che avrebbero dovuto lasciare spazio a più consistenti interventi da parte delle istituzioni centrali», ha dichiarato in una nota il presidente della Regione Lombardo, «abbiamo investito tutto ciò che potevamo, anticipando con il nostro bilancio sempre più ristretto decine di milioni di euro di fondi Fas: finanziamenti che la Sicilia aveva diritto di ottenere e che, colpevolmente, sono rimasti a lungo bloccati nei meandri della burocrazia nazionale».

parmigiano in vendita a favore dei terremotati

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **02/10/2012**

[Indietro](#)

MARTIS

Parmigiano in vendita a favore dei terremotati

MARTIS Sarà recuperata sabato 6 ottobre la serata in favore dei terremotati dell Emilia che era stata rinviata a causa di un grave lutto che ha colpito la comunità. Alle 21, nel centro polivalente di Sa tanca e Iddha, si terrà la vendita del parmigiano acquistato dalla Pro loco di Martis da una delle industrie emiliane danneggiate dal sisma. Alle 22 il concerto-tributo al grande Rino Gaetano proposto dal gruppo musicale Escluso il cane . (m.t.)

Scossa magnitudo 4.2 al largo Eolie**Sicilia News 24**

"Scossa magnitudo 4.2 al largo Eolie"

Data: 01/10/2012

Indietro

Scossa magnitudo 4.2 al largo Eolie

di redazione

ROMA, 29 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata alle 2:39 al largo delle isole Eolie, in Sicilia. Secondo i rilievi dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 256,1 km di profondità ed epicentro non lontano da Leni, Lipari, Malfa e Santa Marina Salina (Messina). Si tratta della più forte di una serie di 5 scosse registrate tra ieri sera e stanotte nella zona. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

Condividi

Related news items:

Fondi ai partiti: indagini in 7 regioni - 29/09/2012 04:21 Lipari "riemerge" dal nubifragio ma conta 30 mln di danni - 17/09/2012 13:29 Scossa di terremoto in provincia di Messina - 17/09/2012 09:51 Nubifragio a Lipari, l'isola invasa dal fango. Ingenti i danni. Oggi scuole chiuse - 17/09/2012 09:51 Nubifragio Lipari: Lombardo, non faremo mancare supporto - 16/09/2012 20:56 < Prec Succ >

¼Ir

Palermo, Turismo e sostenibilita' energetica: propulsori di sviluppo sostenibile

Sicilia News 24

"Palermo, Turismo e sostenibilita' energetica: propulsori di sviluppo sostenibile"

Data: **01/10/2012**

Indietro

Palermo, Turismo e sostenibilita' energetica: propulsori di sviluppo sostenibile
di redazione

La responsabilità di diffusione di questo messaggio spetta proprio agli operatori del settore turistico che hanno il dovere di applicare queste buone pratiche e di promuovere campagne di sensibilizzazione rivolte ai turisti. Un argomento destinato all'ampia diffusione, se pensiamo che l'industria dei viaggi e delle vacanze quest'anno muoverà nel mondo 1 miliardo di persone. Gli operatori del settore turistico rappresentano quindi il tramite adatto per un messaggio che parte dalle proprie città per arrivare alla comunità internazionale che si sposta, sia verso mete famose, sia verso destinazioni meno note, queste ultime con potenziale di crescita e cambiamento, grazie alle quali è possibile una semplice e immediata applicazione di questi principi, poiché ideali fulcri nei quali le nuove idee hanno occasione di facile appiglio e applicazione. Un messaggio che viene offerto proprio ai viaggiatori: persone curiose, aperte verso il mondo, mentalità ideali per diffondere idee.

Ci sembra di buon auspicio inaugurare la Cooperativa Turistica Terradamare proprio in occasione della giornata mondiale del Turismo, attraverso la pubblicazione ufficiale del Portale www.terradamare.org all'interno del quale vengono elencati nel dettaglio i principali servizi attivi e costanti aggiornamenti sugli eventi organizzati dalla Cooperativa o in collaborazione con le associazioni della Rete.

TerradaMare è una Cooperativa Turistica formata da un gruppo di esperti del settore Artistico|Turistico|Web che opera nel territorio di Palermo con l'obiettivo primario di promuovere sistemi di rete a supporto del turismo: una vera e propria rete culturale, sociale e religiosa all'interno del territorio della città di Palermo.

Attraverso la sua attività, TerradaMare si propone di implementare l'offerta turistica palermitana mediante la realizzazione di un 'contenitore' innovativo, basato sull'integrazione tra la piccola ricettività e un ampio ventaglio d'occasioni quali: itinerari turistici, corsi|laboratori, manifestazioni ed eventi, al fine di valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale nonché sviluppare e promuovere una concezione di turismo culturale.

Simbolo tangibile della filosofia ecosostenibile che caratterizza la Cooperativa sono i laboratori di riciclo creativo che saranno presentati nelle prossime settimane, il servizio di bike sharing, che contribuisce alla diffusione a Palermo di un sistema di mobilità sostenibile e gli shop-point presenti nei maggiori monumenti gestiti dalla Cooperativa: un nuovo concetto di souvenir con prodotti equo ed eco-solidali realizzati dai ragazzi del quartiere e dai piccoli artigiani del centro storico con materiali di riciclo.

Tutto ciò per consentire al turista di portare con se non solo il ricordo materiale del suo viaggio ma soprattutto quello concettuale dell'esperienza vissuta.

Sono numerose le iniziative che sono state organizzate per questa giornata. In quest'occasione, TerradaMare informa che per la giornata del 27 settembre i visitatori potranno accedere gratuitamente al complesso Monumentale Santa Chiara nel consueto orario: dalle ore 10 alle ore 14:30. Giorno 29 settembre aderisce alle Giornate Europee del Patrimonio e verranno aperte la Torre e la Chiesa medievale di San Nicolò all'Albergheria.

Condividi

Related news items:

Termini Imerese: operai pronti a mobilitazione. Sindaco, siamo stanchi - 20/09/2012 13:51
Ance Sicilia: "centinaia di imprese edili a rischio fallimento" - 20/09/2012 13:28
Sicilia, protezione civile: sbloccati 10.5 mln fondi Fas - 19/09/2012 17:51
Manager inglesi in Sicilia per assumere trenta croupier - 15/09/2012 15:01
Dal Senato arriva il sì all'autorità portuale

Palermo, Turismo e sostenibilita' energetica: propulsori di sviluppo sostenibile

per porti siciliani - 12/09/2012 22:28 < Prec Succ >

GIAMPILIERI: TRE ANNI FA LA DRAMMATICA FRANA**Sicilia News 24**

"GIAMPILIERI: TRE ANNI FA LA DRAMMATICA FRANA"

Data: 01/10/2012

Indietro

GIAMPILIERI: TRE ANNI FA LA DRAMMATICA FRANA di redazione

"Nel terzo anniversario della tragica frana di Giampileri rivolgo un pensiero commosso alle famiglie delle vittime e alla totalita' delle popolazioni colpite dai drammatici fatti della notte fra il 30 settembre ed il 1 ottobre 2009". Così il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, in occasione del terzo anniversario dell'alluvione che colpì Giampileri, Itala, Scaletta e gli altri centri della fascia ionica del messinese. Quella notte del 2009 una "bomba d'acqua" scatenò la sua dirompente forza su quei territori, travolti da colate detritiche. Il bilancio finale fu pesantissimo, 37 le vittime. "Una sciagura resa ancora più amara e insopportabile dalle polemiche strumentali che si scatenarono nelle ore immediatamente successive ai fatti. Il dolore, il lutto di decine di famiglie fu violato da accuse infondate che avrebbero dovuto lasciare spazio a più consistenti interventi da parte delle istituzioni centrali. Una catastrofe, lo dicono i fatti e lo denunciamo già all'epoca, che per troppo tempo è stata considerata di serie "b". Il presidente continua tracciando un bilancio degli interventi effettuati: "La Regione ha profuso tutto il proprio impegno, investito tutto ciò che poteva, anticipando con il proprio bilancio, sempre più ristretto, decine di milioni di euro di fondi Fas, vale a dire finanziamenti che la Sicilia aveva diritto di ottenere e che, colpevolmente, sono rimasti a lungo bloccati nei meandri della burocrazia nazionale". Allo stato attuale sono stati impiegati oltre 156 mln di euro, con oltre il 70% dei lavori completati o in corso di completamento. Con i fondi restanti, circa 70 mln di euro, sarà possibile portare a termine sia tutti gli interventi di messa in sicurezza, sia gli interventi di assistenza alla popolazione (delocalizzazioni degli immobili, rimborsi e altre voci). L'ordinanza di protezione civile ha permesso di mettere in campo e di portare a termine gran parte degli interventi programmati, anche se spesso si è trattato di lavori di complicata e difficoltosa attuazione, in considerazione della asperità dei luoghi. Altri interventi partiranno a breve". "Nessuna opera di messa in sicurezza, nessun ristoro per la ricostruzione di una casa spazzata via, niente di tutto ciò - conclude Lombardo - potrà minimamente lenire il dolore di questi siciliani. L'impegno che abbiamo profuso, al massimo di quanto ci era possibile, è servito a fare in modo che questa gente sapesse di non essere sola, di poter continuare a credere e contare sulle istituzioni". lu.li/mav 302009 Set 12 NNNN

Condividi

< Prec Succ >

¼r

La ricostruzione di palazzo Biscari - come racconta Vito Librandi nell'«Enciclopedia di Catania» curata da Vittorio Consoli - comincia due anni dopo il devastante terremoto del 169

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/10/2012

Indietro

La ricostruzione di palazzo Biscari - come racconta Vito Librandi nell'«Enciclopedia di Catania» curata da Vittorio Consoli - comincia due anni dopo il devastante terremoto del 1693, su disegno attribuito ad Alonzo Di Benedetto e dopo avere ottenuto dal Senato la concessione di edificare sulle mura di Carlo V con l'ambizione di dotare la città di un prospetto architettonico sulla Marina simile alla famosa Palazzata di Messina

Lunedì 01 Ottobre 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

La ricostruzione di palazzo Biscari - come racconta Vito Librandi nell'«Enciclopedia di Catania» curata da Vittorio Consoli - comincia due anni dopo il devastante terremoto del 1693, su disegno attribuito ad Alonzo Di Benedetto e dopo avere ottenuto dal Senato la concessione di edificare sulle mura di Carlo V con l'ambizione di dotare la città di un prospetto architettonico sulla Marina simile alla famosa Palazzata di Messina.

Il principe Vincenzo Biscari, nel 1707, chiamò l'architetto dei Benedettini, il messinese Antonino Amato, per il decoro della facciata a mare che disegnò con una ricca ed estrosa serie di portali scanditi da lesene a loro volta articolate in sculture e volute che le danno un aspetto «gioiosamente vibrante e sontuoso» che il re Vittorio Amedeo, nel 1714, ebbe modo di apprezzare. Il principe provvide anche ad un sontuoso arredamento «al quale contribuì anche il pittore Vasta». Il palazzo, con le fabbriche che si sviluppano attorno ad un grande cortile in fondo al quale si apre uno scalone monumentale, fu ammirato da tutta la nobiltà dell'isola in occasione delle nozze del figlio Ignazio cui si deve l'ampliamento del palazzo e la realizzazione di uno spazio per il museo che, a partire dal 1758, per la bellezza dei suoi pezzi e per la preziosa collezione di monete antiche, divenne meta obbligatoria dei grandi viaggiatori tra cui Goethe. Divenuto principe nel 1749, Ignazio, mecenate e uomo d'ingegno e di raffinata cultura, affidò l'ampliamento del palazzo all'architetto Giuseppe Palazzotto che si sforzò di armonizzare le varie parti della costruzione e, nel 1757, ultimò il museo, subito aperto al pubblico. Alla sua morte l'opera fu continuata da Francesco Battaglia che ne «modificò l'impianto e arredò gli interni con colonne, riquadri e mensole». Notevoli lavori furono effettuati anche al piano nobile dove il principe volle creare ambienti raccolti e confortevoli con ampio uso di «boiseries, intarsi preziosi, mobili giunti persino dall'Inghilterra e festosi affreschi cui collaborò Luigi Mayer. Inoltre fece costruire un teatro, poi aperto al pubblico, ordinò una ricca biblioteca, e fondò e ospitò l'Accademia degli Etnei». Si deve all'architetto Battaglia anche il disegno del grande salone - con al fondo l'alcova nobiliare e al centro della volta un lucernario dove prendeva posto anche l'orchestra - e la galleria sul mare decorata con i raffinati stucchi rococò e gli affreschi di Sebastiano Lo Monaco. Galleria aperta sul mare che si chiude con «un'audace e vaporosa scala a chiocciola». Successivamente vennero sistemati il giardinetto occidentale, con pagode e uccelliere, e la spaziosa terrazza aperta sul golfo. I lavori giunsero a termine nel 1783, tre anni prima della morte di Ignazio Paternò Castello, grande cultore di antichità e storia naturale. Fu lui ad avviare lo scavo del teatro e dell'anfiteatro romano e a riportare in luce preziosi resti archeologici (quali bronzi, vasi, statue e l'enorme busto di Giove, oggi tutti a Castello Ursino) che incamerò alle proprie collezioni, secondo le leggi di allora. A lui si deve il primo teatro coperto di città, ricavato da due vecchi magazzini alla Marina, su via Dusmet, e il «labirinto Biscari», nucleo originario di Villa Bellini e primo giardino privato d'Europa aperto al pubblico. Fu lui a fare erigere nel feudo d'Aragona un ponte ingegnosissimo e a realizzare, a Villa Scabrosa, sulle sciare, peschiere d'acqua dolce e d'acqua salata per l'allevamento ittico.

P. L.

01/10/2012

¼r

Insedata la 2^ commissione presidente è Calogero Meli

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/10/2012

Indietro

al consiglio comunale di Regalbuto

Insedata la 2^ commissione

presidente è Calogero Meli

Lunedì 01 Ottobre 2012 Enna, e-mail print

Regalbuto. Si è insediata la 2^ commissione consiliare permanente presso il Comune di Regalbuto. Composta da cinque consiglieri comunali le commissioni esercitano funzioni propositive, di controllo e consultive provvedendo all'esame preliminare degli atti di competenza del civico consesso.

Tra le funzioni più importanti hanno quella di valutare preliminarmente gli atti di programmazione e pianificazione operativa e finanziaria e l'approfondimento dei risultati periodici del controllo della gestione corrente degli investimenti. Presso il palazzo comunale di Piazza della Repubblica si è svolta, dunque, la prima seduta dell'organo consiliare che nel corso dei lavori ha proceduto agli adempimenti previsti dall'art. 3 del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti.

Presidente della 2^ commissione è stato eletto all'unanimità Calogero Meli, mentre il consigliere Mariano Beninati è stato eletto vicepresidente. Gli altri tre componenti sono: Nicola Lo Cicero (gruppo "Uniti per Regalbuto"), Nicola Manoli e Vito L'Episcopo (gruppo "Guardiamo al futuro"). La commissione si occuperà, tra l'altro, delle seguenti materie: lavori pubblici, urbanistica, ambiente e sviluppo del territorio, Prg, igiene e sanità, protezione civile, edilizia pubblica e privata, servizi cimiteriali, servizi manutentivi, agricoltura e verde pubblico, attività produttive, artigianato e commercio.

Agostino Vitale

01/10/2012

In breve

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/10/2012

Indietro

In breve

Lunedì 01 Ottobre 2012 Enna, e-mail print

I gabinetti davanti al murale catenanuova

Wc sul murale dei giudici uccisi

c. d. m.) Catenanuova si avvia verso la nascita di un comitato perenne per la legalità che molto probabilmente verrà ratificato nei primi di ottobre, ma in questi giorni in evidenza un fatto inopportuno che i catenanuovesi hanno apertamente contestato, servizi igienici mobili in simbiosi al murale Falcone Borsellino. Soffrono in silenzio, i due rappresentanti più autorevoli nella lotta alla mafia, i giudici Falcone e Borsellino, in quel murale che li rappresenta, proprio sul muro perimetrale della sede della protezione civile di piazza Marconi e in adiacenza al portone d'ingresso della scuola elementare, murale inaugurato qualche mese fa in occasione della manifestazione per la legalità. Soffrono in silenzio ma non fanno commenti i due, intenti a parlare di legalità e lontani dai bisogni terreni nessuno si accorgerà della loro presenza poichè incautamente, nello spazio a loro dedicato sono stati collocati dei servizi igienici mobili, per consentire agli espositori delle molte bancarelle ed ai visitatori l'uso dei servizi. Una collocazione davvero inopportuna, tanto da fare pensare ad un incidente di percorso di chi ha consentito l'incauta destinazione d'uso anche se per pochi giorni, il tempo di sbrigare la formalità delle feste patronali che avranno termine oggi.

droga a enna

Udienza di convalida per Mingrino

f. g.) Il Gip Luisa Maria Bruno nell'udienza di questa mattina valuterà se convalidare l'arresto di Santo Mingrino, ennese, 41 anni. Mingrino si trova in carcere perché è stato sorpreso da una pattuglia dei carabinieri, coordinati da tenente Francesco Zangla, in auto con 16 grammi di marijuana nascosti dentro lo sportellino della benzina, mentre si trovava nei pressi dello svincolo di Enna dell'autostrada. Mingrino viene difeso dall'avvocato Gaspare Agnello del foro di Enna il quale ha voluto precisare che Santo Mingrino non risulta avere alcun precedente penale, quindi è incensurato e che non sarebbe stato mai neppure denunciato né indagato per altri reati. Secondo i militari Mingrino sarebbe noto per reati contro il patrimonio, ma la circostanza sarà chiarita questa mattina, a margine dell'udienza di convalida. Intanto il quarantunenne si trova in carcere ed è accusato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Secondo quanto ricostruito, si trattava di un controllo di routine, nel corso di un servizio più ampio di controllo del territorio.

01/10/2012

Giovedì convegno sul lungo restauro dell'antica chiesa

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/10/2012

Indietro

S. Maria degli angeli

Giovedì convegno

sul lungo restauro

dell'antica chiesa

Lunedì 01 Ottobre 2012 Prima Caltanissetta, e-mail print

La sezione nissena di Italia Nostra, presieduta da Maria Ginevra, ha organizzato un convegno dal titolo "Il restauro della chiesa Santa Maria degli Angeli (la Vetere) e del convento dei frati minori nel quadro del recupero del centro storico di Caltanissetta" per giovedì alle 17 presso l'aula magna dell'Istituto "Mottura". Relatore sarà l'arch. Daniela Vullo, dirigente dell'Unità operativa "Sicurezza e protezione civile" della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Caltanissetta e delegata provinciale del Fai. E' anche componente della Commissione diocesana per la valorizzazione del Museo Diocesano di Caltanissetta ed è stata impegnata, come progettista o direttore dei lavori, nei principali restauri realizzati dalla Soprintendenza nissena tra cui, in città, il castello di Pietrarossa, il Redentore, il seminario, le chiese di San Francesco di Paola, S. Giuseppe, S. Sebastiano, S. Croce e S. Michele.

«Il restauro della chiesa Santa Maria degli Angeli ha avuto inizio nel settembre del 2009 ed è in fase di completamento. Il progetto prevede un restauro conservativo mirato ad eliminare tutte le superfetazioni esistenti. La chiesa, di origine medievale, fu la prima parrocchia della città mentre il convento attiguo fu realizzato all'inizio del '600 e assegnato ai Frati Minori Riformati. Il convento fu ampliato nel XVIII secolo con la realizzazione del noviziato ma, nel 1866 con la soppressione degli ordini religiosi, fu trasformato in caserma. La chiesa, invece, fu trasformata in dormitorio.

Successivamente la struttura divenne una fabbrica travetti in calcestruzzo. All'avvio dei lavori di restauro - continua - l'immobile era in condizioni disastrose: la chiesa era coperta da un solaio in calcestruzzo, le antiche aperture ogivali erano occluse, gli infissi divelti, il guano dei colombi raggiungeva i 70-80 cm d'altezza.

Il primo intervento è stato la messa in sicurezza dell'immobile, quindi la demolizione del solaio in calcestruzzo, il consolidamento delle murature e la riconfigurazione architettonica delle aperture. E' stata individuata e liberata la cripta con gli antichi colatoi. Sono state eliminate le superfetazioni, realizzate le fondazioni mancanti, ricostruite le coperture in legno. Il consolidamento è completo ed è in esecuzione la fase di finitura dell'immobile.

Sarà reso fruibile, oltre alla chiesa, tutto il piano terra. Per il primo piano necessiterà un ulteriore finanziamento per le finiture».

Valerio Cimino

01/10/2012

¼Ir

Leone zingales Palermo

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/10/2012

Indietro

Leone zingales

Palermo

Lunedì 01 Ottobre 2012 I FATTI, e-mail print

Leone zingales

Palermo. Sono state domate le fiamme che, negli ultimi quattro giorni, hanno divorato ettari di area protetta sulle Madonie, nella zona di Polizzi Generosa, nel Cefaludese e nella periferia di Palermo. Stremati i vigili del fuoco, gli uomini del Corpo forestale della Regione ed i volontari della Protezione civile che hanno lavorato su più fronti per avere ragione del fuoco assieme al personale che ha coordinato i mezzi aerei antincendio.

Intanto sono tornati in libertà, ma restano indagati, i tre uomini arrestati a San Mauro Castelverde con l'accusa di avere tentato di innescare un incendio sulle Madonie. Il gup di Mistretta non ha convalidato gli arresti del pensionato cefaludese di 66 anni (ex direttore di banca e proprietario terriero), del genero 39enne e di un 40enne per mancanza del requisito della flagranza. Ha però imposto a tutti e tre la firma quotidiana. Nei loro confronti l'inchiesta va avanti. Ha confessato, invece, l'uomo di Montalbano Elicona, che era stato notato invece mentre appiccava il fuoco.

Il fronte degli incendi sulle Madonie è stato quasi completamente domato. Ieri sera gli uomini dei servizi antincendi erano al lavoro per domare le fiamme divampate nei pressi di Tusa, ai confini dell'area protetta. Rimane però la massima allerta per l'eventualità che possa tornare a ravvivarsi qualche focolaio. «Da oggi bisognerà fare i conti con i danni enormi che hanno subito le aziende agricole del territorio e i proprietari di abitazioni coinvolte dalla violenza delle fiamme - ha affermato il sindaco di Polizzi, Patrizio David -, voglio ringraziare tutti coloro che si sono spesi con coraggio per affrontare questo violentissimo incendio». Per il presidente del Parco delle Madonie, Angelo Pizzuto, «sono stati giorni infernali e il Parco delle Madonie ha subito danni senza precedenti. Tutte le autorità competenti a livello nazionale e regionale devono rendersi conto della tragedia che si è consumata in uno dei territori più belli d'Italia».

E sono stati spenti ieri pomeriggio gli incendi divampati nei boschi della montagna che sovrasta a Palermo i quartieri Villagrazia e Bonagia, alla periferia del capoluogo siciliano. Il grosso incendio è divampato dal tardo pomeriggio di sabato ed è stato spinto dal vento di scirocco. Le lingue di fuoco hanno minacciato numerose abitazioni della zona e molte famiglie sono state costrette a trascorrere la notte fuori dalle loro case. Le fiamme hanno danneggiato alcune stalle ed una decina di bovini sono rimasti uccisi.

Contemporaneamente, nel Messinese le squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate nella zona del versante tirrenico tra i Comuni di Sant'Agata di Militello, Capo d'Orlando, Naso, Rometta e nell'entroterra fino a Montalbano Elicona. Nei Comuni di Venetico, Valdina, Rometta l'incendio ha minacciato i centri abitati. Infine, sul fronte trapnese, terzo incendio doloso sul monte Bonifato di Alcamo in 48 ore. Nella notte tra sabato e ieri il rogo, appiccato in più punti, ha danneggiato alcune villette e creato panico tra gli abitanti. Le fiamme, infatti, hanno interessato le falde della montagna, dove la densità abitativa è consistente.

01/10/2012

Discariche impazzano in città

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/10/2012**

[Indietro](#)

Canicattì. I volontari della Real Soccorso hanno stilato un dossier impietoso

Discariche impazzano in città

Lunedì 01 Ottobre 2012 Agrigento, e-mail print

Due eloquenti immagini delle discariche abusive che si sono create in città e che nessuno rimuove Canicattì. Lotta al degrado e all'inciviltà a Canicattì. Continua il servizio di perlustrazione del territorio canicattinese avviato dalla Real Soccorso Protezione civile padre Gioacchino La Lomia, di cui è responsabile Vincenzo Misuraca.

Durante i sopralluoghi effettuati in questi giorni per la prevenzione del verificarsi di incendi nelle zone periferiche e centrali della città, i volontari hanno scoperto e documentato con ampi servizi fotografici due discariche abusive in altrettanti zone della città. La prima in via Gesualdo Bufalino, nei pressi della statale 122, dove hanno trovato rifiuti di ogni genere. Da scatoloni, a plastica, a tavole di legno, materassi e lastre di eternit. I volontari della Real Soccorso sono arrivati dopo le segnalazioni di un residente che denunciava la presenza di topi e parassiti e scarsa condizione igienicosanitaria nel quartiere.

Giunti sul posto hanno trovato l'immondezzaio. Inoltre hanno scovato un topo morto nei pressi della fognatura. La seconda discarica, invece, è stata rinvenuta in contrada Cazzola, dove sono state distrutte diverse vasche di eternit e le lastre dello stesso materiale sono state lasciate nelle aree incolte ai margini del guardarail. Nonostante i danni causati dall'amianto siano più che noti, gli incivili continuano a liberarsi dei loro rifiuti in maniera irregolare. Una situazione che peggiora di giorno in giorno e che oltre a deturpare l'ambiente, provoca pericoli per la salute dei cittadini.

Infatti dalla rottura dell'eternit si liberano delle polveri altamente cancerogene per l'uomo.

Intanto l'amministrazione comunale invita i cittadini a rispettare le regole conferendo i rifiuti negli appositi contenitori e negli orari consentiti ed a contattare gli addetti al servizio per la rimozione a domicilio degli ingombranti.

Valentina Garlanti

01/10/2012

Palermo. Ci sarà anche il presidente nazionale dell'Ance, Paolo Buzzetti, all'assemblea di tutte le ...

La Sicilia - Economia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/10/2012**

Indietro

Palermo. Ci sarà anche il presidente nazionale dell'Ance, Paolo Buzzetti, all'assemblea di tutte le ...

Lunedì 01 Ottobre 2012 Economia, e-mail print

Palermo. Ci sarà anche il presidente nazionale dell'Ance, Paolo Buzzetti, all'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e no, convocata dall'Ance Sicilia per venerdì 5 ottobre, alle 10,30, nella sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo, per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere. L'Ance Sicilia, dopo avere preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, adesso è costretta a osservare che: nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni;

che in ogni caso, a quanto si è appreso, di queste somme l'assessorato regionale all'Economia destinerebbe al settore edile solo alcune decine di milioni (detratte le somme per il trasporto pubblico locale), ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro;

che la mancata regionalizzazione del Patto di stabilità ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro;

che nel periodo gennaio-agosto 2012 si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011;

che dal 2007 al 2011 si è registrata una flessione del 50% del numero di bandi pubblicati e del 56% degli importi posti in gara;

che dal 2008 a giugno scorso sono fallite 457 aziende edili e che hanno perso il lavoro 46.300 dipendenti diretti e circa 30.000 dell'indotto.

"Di fronte a questo quadro drammatico - dichiarano il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, e il Comitato di presidenza - nessuno può sentirsi esonerato da responsabilità: né il governo Monti, al quale chiederemo un incontro urgente assieme ad Ance nazionale e ai sindacati, né il governo regionale uscente, che ha il dovere di impegnarsi per dare risposte ai settori produttivi invece di privilegiare le spese improduttive, né i prossimi governanti, che sin dai programmi elettorali devono assumere chiari impegni per il rilancio del settore edile in Sicilia. Per queste ragioni abbiamo convocato l'assemblea del settore".

01/10/2012

Tre giarresi si perdono sulle Madonie

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/10/2012

Indietro

padre, madre e figlia soccorsi dal cai nel palermitano

Tre giarresi si perdono sulle Madonie

Lunedì 01 Ottobre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Palermo. Disavventura a lieto fine per una famiglia di Giarre che, ieri mattina, ha smarrito la strada del ritorno mentre si trovava sulle Madonie. Una studentessa di Geologia 33enne, prossima alla laurea, per potere incrementare la sua conoscenza del territorio siciliano, ha convinto gli anziani genitori a raggiungere le alte vette delle Madonie, in provincia di Palermo. La famiglia giarrese avrebbe raggiunto un duplice scopo: trascorrere una domenica lontano da stress e dalle varie problematiche quotidiane, e consentire alla studentessa di approfondire i suoi studi universitari con una prova pratica «sul campo», laddove la morfologia del territorio può aiutare gli studiosi in particolarissimi esami scientifici in loco. E sarebbe andato tutto bene se non si fossero messi in mezzo i repentini cambi climatici di una zona montagnosa come quella rappresentata dalle Madonie palermitane. Sulla via del ritorno a Piano Battaglia dove la studentessa, il padre 77enne e la madre 66enne, avrebbero dovuto riprendere l'automobile con la quale avevano raggiunto il sito, il terzetto ha perso l'orientamento. da Pizzo Carbonara la studentessa e gli anziani genitori hanno seguito un sentiero che, ad un certo punto, non è stato più quello che era stato percorso all'andata. Complice la nebbia, un fastidioso vento ed una periodica spruzzata di acqua piovana, la strade del ritorno si è trasformata in un'autentica odissea. Alle 14 è scattato l'allarme. La studentessa ha chiamato il soccorso alpino e da Palermo si sono mossi gli specialisti del Corpo nazionale speleologico. Gli specialisti sono saliti a bordo di un elicottero della polizia di Stato decollato dall'aeroporto di Boccadifalco ed in pochi minuti hanno raggiunto le Madonie. A volo basso, sfidando le nebbie, il velivolo della polizia ha localizzato il terzetto di giarresi. La ragazza ed i suoi anziani genitori sono stati individuati e ben 9 chilometri dalla strada che avrebbero dovuto percorrere per raggiungere la base dio Piano Battaglia. L'elicottero si è abbassato per caricare il terzetto ma non ha potuto atterrare e così i tecnici del soccorso alpino hanno imbracato i tre giarresi che sono stati poi trasferiti al distaccamento della polstrada di Buonfornello dove sono stati visitati da una equipe medica. E tutto, fortunatamente, è andato bene.

leone zingales

01/10/2012